

...di Mariacristina Zarrella

S...punti di vista

La realtà bergamasca degli ultimi anni, così densa di incertezze e così complessa, chiede al nostro sindacato di

mettersi in ascolto e prendersi cura dei problemi sociali, lavorativi e culturali della nostra provincia, chiede risposte articolate che richiedono sicure competenze e professionalità.

La Cisl Bergamo, interrogandosi circa il futuro del nostro sindacato, ha evidenziato come la propria politica debba mettere al centro il territorio di modo che esso diventi propulsore di sviluppo attraverso azioni sociali e istituzionali volte a rendere attuabile l'aspettativa di una crescita tangibile sia sul piano dei livelli occupazionali, sia su quello di un benessere più generalizzato.

È per questo che, anche a costo di sbagliare, la Cisl vuole tentare nuove strade, sperimentare nuovi percorsi e nuove azioni territoriali di politiche attive per il lavoro, vuole negoziare e costruire percorsi innovativi che facciano da propulsori per un effettivo cambiamento, valorizzando nuovi attori e nuove relazioni.

Per questi motivi, allora, il nostro sindacato intende partecipare da attore protagonista ai processi di cambiamento e sviluppo e prendersi cura in modo particolare del mondo dei giovani che chiedono più opportunità e sostegno.

Dare voce e rappresentanza alle istanze dei giovani è un obiettivo cruciale per il futuro della Cisl e del nostro Paese.

A livello nazionale, infatti, il nostro sindacato ha dato avvio a un percorso di riflessione e sperimentazione politica e organizzativa che focalizza l'attenzione proprio sulle nuove generazioni.

L'accompagnamento nelle faticose transizioni dal sistema formativo al mondo del lavoro, la possibilità di favorire appartenenze flessibili e innovative dentro il sindacato, l'esigenza di aprire nuovi spazi di protagonismo ai giovani nei ruoli di rappresentanza sono tutte aree di possibile impegno per la Cisl.

La Cisl di Bergamo, allora, intende lavorare sulla territorialità, progettare e costruire reti, investire sul rinnovamento per permettere ai giovani di fare ciò che sono normalmente chiamati a fare: essere generativi. Vuole strutturare la propria organizzazione in modo tale

che sia in grado di accompagnare, giovani e non, nel cambiamento, affiancando all'aiuto per le "buone uscite" l'attenzione per le "buone entrate". Questo significa programmare e progettare con cura la formazione continua dei lavoratori, l'apprendistato di primo e terzo livello dei giovani e l'alternanza scuola-lavoro, peraltro implementata dalla legge 107.

Vuole puntare sulla valorizzazione dell'apprendistato come forma mista tra lavoro e formazione, favorire l'incontro tra mondo della scuola e mondo del lavoro e contribuire concretamente alla creazione e realizzazione di percorsi *ad hoc*, in linea con le richieste del territorio.

Per questo ritiene importante un orientamento più mirato e un raccordo tra formazione e lavoro più efficace, partendo da una lettura dei reali fabbisogni professionali delle imprese bergamasche in grado di orientare l'offerta formativa.

L'alternanza scuola-lavoro, per esempio, deve promuovere politiche territoriali di vero sviluppo e non limitarsi a un rapporto esclusivo scuola-azienda.

Alla luce di queste considerazioni ritiene, pertanto, opportuno:

- che si diffonda uno stile di contrattazione inclusiva, intelligente e sostenibile che promuova la formazione continua al fine di accrescere le competenze di ciascuno.
- che si abbia una visione d'insieme che possa unire le politiche di istruzione, formazione e lavoro per dare luogo a percorsi formativi qualificati, qualificanti e spendibili.
- che si dedichi tempo e attenzione all'aspetto formativo di tutti i suoi iscritti e si prenda cura di accompagnarli nella ricerca o nel ricollocamento nel mondo del lavoro, creando, per esempio, sportelli sul territorio.



È questo momento cruciale nella storia della Cisl in cui tutti sono richiamati all'esercizio della responsabilità.

Dobbiamo e vogliamo sperimentare, costruire reti dentro e fuori la Cisl, lavorare sulla prossimità territoriale, sulla sussidiarietà e soprattutto su connessioni utili a stimolare e coltivare la coesione sul territorio. Molti gli spunti di riflessione e le idee su cui confrontarsi e lavorare. Ora tocca solo a noi accettare la sfida e, con la passione e la sensibilità che contraddistingue noi Cisl, rimboccarci le maniche e impegnarci in un rinnovamento vero e condiviso.

S...punti di vista